



Il catalogo ragionato dell'avventura di Mimmo Rotella

È difficile individuare il momento preciso in cui l'arte di **Mimmo Rotella** (1918-2006) ha guadagnato la sua unicità. Ripercorrendo la vita dell'artista calabrese, **Germano Celant**, che con **Antonella Soldaini** e **Veronica Locatelli** cura il *Catalogo ragionato* della sua opera, usa il termine "avventura" e racconta di una «rivelazione che si sviluppa lentamente», tra incontri, sperimentazioni poetiche, viaggi in Italia e soggiorni negli Stati Uniti. Accostando la sua ricerca a quella, contemporanea, di **Alberto Burri**, Celant offre però, quasi *en passant*, un'importante chiave di lettura: per entrambi la tela è «un territorio di avvenimenti, regolato da leggi razionali e irrazionali, presenti da qualche parte in un flusso di energia». Il primo volume, in due tomi, del *Catalogo* presenta dunque gli "avvenimenti" accaduti tra il 1944 e il 1961, cioè le sperimentazioni pittoriche, prima figurative, poi condotte verso l'astrattismo geometrico, di un artista inquieto e sempre in movimento, che all'inizio degli anni Cinquanta comincia ad appropriarsi dei manifesti pubblicitari affissi ai muri di Roma e inventa le tecniche del *décollage* e del *retro d'affiche*. I gesti dello strappo e della la-

cerazione sono «scintille fisiche che tendono a un metodo impersonale e inespressivo», ma anche eventi che si "accumulano", costruendo di fatto messaggi. E mentre i *décollage*, realizzati utilizzando il *recto* dei manifesti pubblicitari, si fanno col tempo sempre più figurativi e iconici, in linea con la tendenza pop che si sta sviluppando a livello internazionale, i *retro d'affiche*, che prendono forma dal *verso* dei manifesti, carichi di materia strappata dai muri, ribadiscono, casomai qualcuno l'avesse presa per un'azione giocosa, che quella di Rotella è una «protesta contro una società che ha perduto il gusto dei mutamenti e delle trasformazioni strabilianti». I lavori presentati in questo volume, «forme nuove, imprevedibili», sono quelli che hanno spiazzato critica e pubblico e hanno creato il "caso" Rotella, ma anche il resto dell'avventura non

mancherà di sorprendere. Il *Catalogo ragionato* è realizzato in collaborazione con il Mimmo Rotella Institute e la Fondazione Mimmo Rotella.



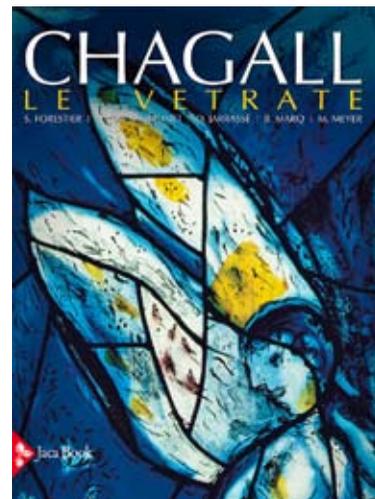
Mimmo Rotella – Catalogo ragionato 1944-1961, vol. 1, a cura di Germano Celant, 624 pagg., 1100 ill. a colori e 400 in b/n, Skira, € 280.

Le vetrate di Chagall, una pittura che vola sulla luce

Metz, Sarrebourg, Magonza, Reims, Nizza, Zurigo. Poi ancora Gerusalemme e il Palazzo delle Nazioni Unite a New York. Sono solo alcuni dei luoghi dove il lavoro monumentale su vetro di **Marc Chagall** (1887-1985) risplende di luce e di colori. Questo volume presenta l'intero corpus delle sue vetrate, realizzato tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta del Novecento: un'opera emozionante, di un genere che pare fatto apposta per le sue visioni affollate e poetiche. E infat-

ti da ragazzo, a Vitebsk, Chagall aveva scelto la pittura perché «mi sembrava come una finestra attraverso la quale avrei preso il volo verso altri mondi». Quando quel desiderio si è incontrato con le vetrate di Chartres, le idee di padre **Marie-Alain Couturier** e con il maestro vetraio **Charles Marq**, la sua pittura ha iniziato a volare anche sulla luce.

Chagall - Le vetrate, di AA.VV., 240 pagg., 184 ill. a colori e 22 in b/n, Jaca book, € 80.



Lea Vergine e la necessaria irregolarità dell'arte

L'infanzia complicata da una famiglia dolorosa, il coraggio di sfidarne i cliché borghesi – mettendosi a scrivere d'arte invece di accontentarsi delle prime al San Carlo –, i brevi anni romani e l'approdo a Milano, cui l'incontro con **Enzo Mari** l'avrebbe ancorata per sempre. **Lea Vergine** (Napoli, 1938) racconta di sé, «nata non invano

alle falde di un vulcano», e dello spirito di una generazione “contro”, che sconta ancora, con un'insanabile inquietudine, la spietatezza delle sue battaglie. È stata la prima in Italia a intuire l'importanza della Body art e a teorizzarla. Con una mostra come *L'altra metà dell'avanguardia*, nel 1980, ha svelato l'opera di artiste fino ad allora

trascurate: **Frida Kahlo**, **Meret Oppenheim**, **Carol Rama**. Anche oggi se ne sta fuori dal coro e non dà nulla per scontato. Solo così, dice, ci si può accostare all'arte, perché «l'arte è irregolare. Ma ne abbiamo bisogno».

L'arte non è faccenda di persone per bene, di Lea Vergine, con Chiara Gatti, 267 pagg., Rizzoli, € 35.

RISERVATI AI PIÙ GIOVANI

Quando Pollock, Matisse e Hokusai sono compagni di gioco

Libri interattivi, storie poetiche: l'editoria d'arte per bambini riserva sempre belle sorprese. I volumi “da riempire” della scozzese **Marion Deuchars** (www.mariondeuchars.com) sono palestre per futuri artisti pop, ideali per allenarsi a comporre forme e colori, mescolare tecniche, rappresentare idee e sentimenti. E per diventare magari un giorno così bravi, come **Ilaria Demonti** (www.iliariademonti.com), da ideare e illustrare un libro ispirato all'opera di un grande artista come **Hokusai** e agli abitanti del suo mondo fluttuante. Nella storia delicata che racconta, un pittore che non smette mai di imparare disegna fili d'erba, grandi onde, ciliegi in fiore, farfalle, ranocchie e una libellula scappata da un sogno.

Gioca con l'arte, di Marion Deuchars, 224 pagg., ill. a colori e in b/n, Magazzini Salani, € 16,90.

Il sogno di Hokusai, di Ilaria Demonti, 36 pagg., 18 ill. a colori, Skira, € 16,50.

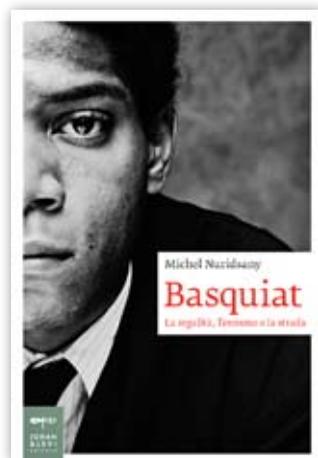


La verità che urla nei dipinti di Basquiat

Non è stato facile scrivere la biografia di **Jean-Michel Basquiat** (1960-1988), ammette **Michel Nuridsany**. La verità fatica a farsi strada tra le storie inventate dallo stesso *radiant child* e le leggende che per ammirazione, connivenza o invidia ha sempre suscitato. Di certo, c'era un ragazzo che disegnava, ammirava **Picasso** e voleva diventare famoso, anzi, meglio ancora, una star. «E in parte ci riuscirà, prima di trovarsi intrappolato nel ruolo di "primo artista nero ad aver raggiunto la celebrità"». Il libro è la cronaca documentatissima della sua vita breve ed esplosiva, della sua ascesa a New York e poi nel mondo. «È vero, si drogava in maniera folle. È vero, usciva, ballava e seduceva ragazze in

modo seriale. È vero, era ossessionato dal suo aspetto e dalla sua leggenda, aveva un ego ipertrofico e una buona dose di cinismo. Ma prima di ogni altra cosa, Basquiat dipingeva». Mille quadri in otto anni. Più del fenomeno e delle opinioni, per conoscere Basquiat, suggerisce Nuridsany, conviene guardare i suoi lavori e «il lirismo, l'eleganza, la grazia, l'infanzia che riescono a sprigionare. Quell'infanzia che investe ogni cosa. Che urla. Che canta. Che dice la vita, la "verità in pittura"». La verità su Basquiat.

Basquiat, di Michel Nuridsany, 350 pagg., 15 ill. in b/n, Johan&Levi, € 35.



Il robot, icona eroica del nostro passato

Cosa c'entra l'arte con la robotica? Entrambe hanno a che fare con l'immagine che l'uomo ha di sé e con i suoi desideri. Tanto è vero che automi dalle potenzialità affascinanti ispirano la fantasia e la creatività fin dall'antichità. È però il Novecento il secolo dei robot e questo libro di **Luca Beatrice** lo documenta con una gran parata di esempi, tratti da letteratura, cinema, musica e fumetto. Il capitolo dedicato all'arte si apre con la *Meccanica di ballerini* (1917) di **Fortunato Depero** e il manichino dadaista *Coat-stand* (1920) di **Man Ray**, prosegue con la *Family of robot* (1986) di **Nam June Paik**, fatta di tv e monitor impilati, e con la performance cybermanga *Play with me* (1994) di **Mariko Mori**. L'inizio del nuovo millennio segna la fine di un'era: nella *Wu Yulu's robot factory* (2013), gli automi vintage di **Cai Guo-Qiang** inscenano le *Antropometrie* di **Yves Klein** e i *dripping* di **Jackson Pollock**. Il posto dei robot è diventato il passato.

Robot, di Luca Beatrice, 267 pagg., 158 ill. a colori, 24Ore Cultura, € 35.



IN BREVE

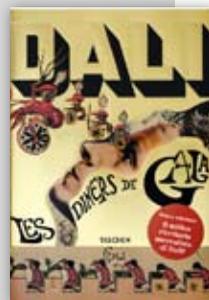
Sponsorizzare l'arte conviene

La sponsorizzazione privata dell'arte dà vantaggi d'immagine, economici e fiscali. Lontani dalla procedura burocratizzata del mecenatismo pubblico e della sponsorizzazione culturale, i contratti di Art sponsor riescono a incontrare le esigenze di entrambe le parti: lo sponsor e l'artista. È la *Sharing economy*. In questa agile guida, intitolata appunto *Art sponsor* (94 pagg., lemme, € 9), **Roberto Colantuono** ne illustra i criteri e le regole.



Invito a cena con Gala e Dalí

Delle cene sontuose che **Salvador Dalí** (1904-1989) e sua moglie **Gala** (1894-1982) davano a casa loro resta la leggenda, ma anche un fantasmagorico libro, pubblicato la prima volta nel 1973. *Les dîners de Gala* (320 pagg., ill. a colori, Taschen, € 49,99) comprende 136 ricette illustrate appositamente da Dalí, suddivise in 12 capitoli.



Vita e scultura di Nino Caruso

Nino Caruso (Tripoli, 1928), maestro della scultura ceramica italiana, si racconta in *Una vita inaspettata* (190 pagg., 42 ill. in b/n, Castelvecchi, € 18,50). Nato in Libia da genitori italiani, si trasferisce a Roma nel 1952, dove inizia la sua avventura nel mondo dell'arte. Una storia in cui vicende personali, arte e politica si intrecciano.



La protesta dipinta di Banksy

Banksy - Siete una minaccia di livello accettabile (di Gary Shove, Patrick Potter, 240 pagg., 250 ill. a colori, L'ippocampo, € 19,90) presenta tutte le opere più celebri ed emblematiche dello street artist inglese. Questa seconda edizione aggiornata include tra l'altro gli ultimi graffiti sul tema dell'immigrazione: quello londinese ispirato a *Les Misérables* e quello realizzato nel campo profughi di Calais.



Pionieri e innovatori dell'arte su schermo



Le 17 conversazioni che **Bruno Di Marino** (Salerno, 1966) propone in questo volume sono state quasi tutte realizzate nell'arco di due anni, tra il 2014 e il 2015, e pubblicate su *Alias*, l'insero culturale di *Il Manifesto*. Sono dialoghi con figure importanti della storia del cinema sperimentale e della videoarte (definizioni, queste, «che non sono troppo amate né dagli studiosi né dagli stessi cineasti, ma almeno rendono l'idea del campo di cui stiamo parlando»). Pagina dopo pagina, s'incontrano mostri sacri del cinema d'avanguardia, da **Peter Kubelka** a **Michael Snow**; artisti visivi che hanno prodotto anche film e video, come **Shirin Neshat**, **Martial Raysse**, **AES+F**, **Paolo Gioli**; e pionieri dell'immagine elettronica come **Robert Cahen**, **Peter Campus**, **Bill Viola**. Non mancano poi autori, da **Zbigniew Rybczynski** a **Michel Gondry**, che hanno innovato profondamente il linguaggio della videomusica dagli anni Ottanta a oggi. Ogni intervista è preceduta da un cappello introduttivo che presenta la poetica di ciascun autore e i suoi lavori più importanti.

Oltre i bordi dello schermo, di Bruno Di Marino, 192 pagg., Manifestolibri, € 10.